

### Notizie Principali

#### Ai nastri di partenza tra le proteste

di Alessandro Giuliani

L'avvio della scuola corrisponde all'inasprirsi delle contestazioni contro i tagli al personale. Il 14 settembre Fg-Cgil, Gilda e Cobas scendono in piazza ma divisi. Intanto il 'Coordinamento nazionale precari' mantiene il presidio davanti il Mirur, indice una manifestazione nazionale per il 30 ottobre e intima ai sindacati: non firmate i contratti di disponibilità, sono un bidone.



Il 14 settembre torneranno sui banchi la scuola gli studenti della maggior parte delle Regioni. L'attenzione però non sarà focalizzata sulla ripresa della didattica, sulle nuove modalità di valutazione, sulla pertinenza del programmi da rivolgere agli studenti: ancora una volta i riflettori di media e opinione pubblica sono puntati sulle proteste contro l'annullamento di 42.000 posti di docenti e 15.000 di personale Ata. E sulle conseguenze che stanno comportando sui precari.

I quali proprio il 14 settembre daranno vita ad una serie di manifestazioni. Il centro della protesta sarà viale Trastevere. Dove da una settimana il "Coordinamento precari" ha allestito un presidio permanente: nei giardini a ridosso del Mirur i manifestanti hanno posizionato due camper, un grande gazebo e diversi striscioni contro l'operato del ministro e l'adozione dei contratti di "disponibilità". Se non ci saranno sviluppi i precari hanno detto di non volere interrompere il presidio: se ciò non avverrà il coordinamento ha anche già fissato una grande manifestazione nazionale per il prossimo 30 ottobre.

Per il primo giorno di scuola alla loro protesta si sommerà quella dei rappresentanti della Fg-Cgil. I quali a loro volta tornano davanti al ministero dell'Istruzione dopo soli quattro giorni: quando alcuni delegati del sindacato si incatenarono per rappresentare lo stato in cui sarebbe ridotta la scuola italiana.

Le ragioni della protesta del sindacato di Pantaleo sono le stesse dei precari: i contratti di "disponibilità" messi sul piatto dal governo, incentrati su fondi dell'Ue, sarebbero ritenuti dallo stesso segretario generale di comparto espressione di "soluzioni parziali, insufficienti e inique".

Ma le contestazioni non finiscono qui: sempre il 14 settembre scenderà in piazza anche della Gilda degli insegnanti, ha organizzato un sit-in sempre a Roma, in piazza San Marco, a cui parteciperanno i dirigenti nazionali dell'associazione e numerose delegazioni di precari provenienti da varie province e, soprattutto, dalla Campania, regione maggiormente colpita dai tagli.

Sempre in corrispondenza del primo giorno di scuola saranno in piazza anche i Cobas: che si raduneranno davanti gli Usp di diverse città (a Roma davanti al Mirur a partire dalle 16). "Durante la giornata - ha detto il portavoce Piero Bernocchi - invitiamo docenti ed Ata, come forma

SEI ABBONATI

A LA TECNICA DELLA SCUOLA



:: Per

Approfondimenti

AR

Ai nastri di

le proteste

Scrima (Cis)

anche Basti

sue colpe

Il Governo

norma sul f

Tagli, aria f

presidio fis

l'Idv chiede

primo giorn

Gelmini ter

precari: nie

ammortizz

Precari, do

Prefetture l

sposta in p

Gelmini: ec

di 'disposit

precari non

Anche il Cr